

Le provocazioni dei leghisti al ministro Kyenge

Durante la visita a Bergamo

— BERGAMO —

DOPO LE POLEMICHE dei giorni scorsi, fomentate soprattutto dalla Lega Nord, ieri pomeriggio il ministro per l'Integrazione Cécile Kyenge ha fatto tappa a Bergamo come ospite dell'Istituto Italiano Fernando Santi, promotore della «Carovana della libera circolazione», progetto itinerante con partenza da Bolzano e arrivo a Matera per «sensibilizzare pubblicamente sulla libera circolazione degli individui e sui diritti di cittadinanza».

Alle 17 il ministro, accolto da un lungo applauso, ha fatto il suo ingresso nella sede della Prefettura per un breve saluto. All'esterno erano presenti circa 150 persone, secondo la questura, esponenti del Pd e di Rifondazione Comunista. L'auto con il ministro e le vetture della scorta sono entrate nel cortile interno della Prefettura, dove Cécile Kyenge ha incontrato il prefetto di Bergamo Camillo Andreana. Fuori bandiere di Rifondazione e uno striscione contro la legge Bossi-Fini sull'immigrazione clandestina.

TRE QUARTI d'ora dopo, il ministro ha raggiunto la sede dell'Università di Bergamo di S.Agostino, in Città Alta, dove, nell'aula uno, ha incontrato una delegazione dei rappresentanti delle istituzioni locali, degli enti territoriali attivi sui temi dell'immigrazione, delle associazioni dei

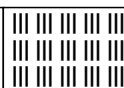


Roberto
PEDRETTI

**L'Italia non è il posto
in cui deve essere
ministro. Meglio
che lo vada a fare
in Congo**

cittadini stranieri. All'esterno erano presenti alcuni esponenti della Lega Nord, che hanno cercato inutilmente di avvicinare l'esponente del governo. Tra le mani reggevano uno striscione con la scritta: «Tony ministro, Kyenge solita minestra». Chiaro riferimento all'assessore leghista di Spirano Toni Iwobi, di origine nigeriana e per i lumbard vero esempio di integrazione.

Iwobi era presente in Città Alta. «Siamo qua - ha detto ai cronisti - per chiedere che venga fatta un'immigrazione corretta». Ovvero, no ius soli e sì al reato di clandestinità, come ha aggiunto l'ex consigliere regionale lombardo Roberto Pedretti, secondo il quale i progetti del ministro Kyenge dimostrano che l'Italia «non è il posto in cui deve fare il ministro, lo vada a fare in Congo». Una manifestazione pacifica, quella dei leghisti, che si sono presentati alla sede di S.Agostino con delle magliette provocatorie «sono un assessore leghista, vuoi parlare con



DETERMINATA Il ministro Cecile Kyenge ieri a Bergamo per parlare di immigrazione. Come sempre ci sono state polemiche con il Carroccio

me» oppure «ministro, mi puoi aiutare? Voglio la cittadinanza padana»; e «Iwobi con i padani, Kyenge con i clandestini». I rappresentanti lumbard hanno alzato i toni solo quando il ministro ha tirato dritto senza fermarsi a parlare con loro, ma si sono beccati a loro volta le critiche di una signora che ha ricordato le conseguenze «delle leggi razziali» e di un signore che ha urlato di «ricordarsi delle lauree del Trota». Poco dopo si è invece alzato in volo sopra Bergamo un aeroplanino, che ricordava quello ingaggiato dalla Lega nell'estate del 2012 in occasione della visita di Mario Monti, allora premier. «Basta clandestini», era la scritta dello striscione appeso all'aereo. «L'integrazione ha diversi approcci - ha risposto il ministro -. Quello che propongo io è sotto gli occhi di tutti».

Michele Andreucci

IN SINTESI

A favore

Il ministro Cecile Kyenge è arrivato alle 17 davanti alla Prefettura ed è stata accolta da un lungo applauso. Erano più di un centinaio le persone che la attendevano

Contro

Fuori dalla sede dell'Università si erano invece riuniti dei contestatori della Lega Nord che hanno indossato delle magliette provocatorie